lettere all'Unità

Una lettera del Presidente delle Comunità Israelitiche e la risposta di Boffa

Riceviamo dal dottor Sergio Piperno, Presidente della Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, una lettera che siamo costretti, per ragioni di spazio a riassumere in parte, mantenendone inalterato il contenuto e lo spirito e riproducendone i passi essenziali.

« Leggo sull'Unità del 29 marzo — scrive il dottor Piperno — l'articolo "Esiste l'antisemitismo nella URSS?", firmato da Giuseppe Boffa che è stato per anni corrispondente dalla capitale sovietica. In tale articolo Boffa condanna il libello di Kitchko "Giudaismo senza abbellimenti", ma lo considera un fenomeno isolato e individuale ».

« Posso senz'altro rallegrarmi che, obbedendo a un sentimento di ripugnanza, il quale dovrebbe essere comune ad ogni persona semplicemente civile di ogni tendenza ideale e partito politico, il brutale antisemitismo del libello di Kitchko abbia suscitato la reazione del vostro corrispondente: così pure che esso abbia posto la questione, seria e tutt'altro che artificiosa, dell'antisemitismo nell'Unione Sovietica, sia pure dando all'interrogativo una risposta diversa da quella che le mie informazioni mi inducono a dargli. Ma vi sono fatti che contrastano vivamente con alcune asserzioni e conclusioni dell'autore, e che penso sia utile portare a conoscenza, per poter esaminare il problema ».

Il dottor Piperno prosegue citando un passo dell'articolo di Boffa dove si dice « Nessuno ha la minima base per dire che il governo sovietico non rispetti la piena uguaglianza delle nazioni anche per gli ebrei » *e contesta tale passo affermando che tutte le nazionalità sovietiche hanno ed esercitano il diritto di avere scuole e che l'unica nazionalità, a cui questo diritto (esercitato dopo la rivoluzione e revocato da Stalin) non è stato più restituito, è quella ebraica.*

Alla obiezione che potrebbe esser fatta, circa la mancanza di unità territoriale (e cioè la mancanza di una repubblica autonoma), il dottor Piperno fa rilevare che i tedeschi sparsi in tutta l'Unione Sovietica e privi di una repubblica autonoma, hanno esercitato il diritto ad essere educati in scuole proprie.

Dopo aver rilevato l'importanza che potrebbero avere tali scuole per i fanciulli ebrei, e sottolineato che la letteratura nazionale ucraina è pervasa di antisemitismo, il dottor Piperno prosegue:

« Consideriamo come fatto molto importante e decisivo nel processo storico che si svolge nell'Unione Sovietica che i diritti culturali ebraici (libri, giornali e teatri soppressi da Stalin) siano ripristinati.

« Ma vi sono altri fatti, su cui possiamo attirare l'attenzione del Boffa, i quali mi fanno escludere che il libello del Kitchko sia un fenomeno isolato, e che il problema della esistenza dell'antisemitismo nell'Unione Sovietica sia da ritenersi risolto con la condanna del libello.

« Questo purtroppo non è che l'ultimo di una serie di pubblicazioni che sotto diversa veste attaccano l'ebraismo come nazionalità, mescolando motivi religiosi a motivi politici (nel che sta, più ancora che nelle rozze illustrazioni, il carattere antisemitico del libello di Kitchko): gliene accludo un elenco con la speranza e l'augurio che vengano tolte dalla circolazione (l'elenco comprende un volume di Shaknobic, uno di Feldman, un testo anonimo sul sionismo, una traduzione dell'enciclopedista francese del '700, d'Holbach, e tre studi sull'ateismo scientifico - N.d.R.).

« Segnalo inoltre altre pubblicazioni che attaccano gli ebrei nella loro qualità di credenti. Senza dubbio, signor direttore, Ella, anche se non credente, non usa nell'Unità un linguaggio, verso i credenti di qualsiasi religione, paragonabile a quello di questi scritti: ma pensi inoltre quale può essere l'effetto di simili attacchi quando essi sono rivolti contro una minoranza la quale non dispone, per l'appunto, di mezzi culturali e di studio del proprio passato, dai quali possa trarre degna fierezza della propria identità nazionale in seno ad una federazione di popoli quale è l'URSS. Pensi all'effetto che hanno simili campagne proprio in mezzo a maggioranze già disposte a considerare con sospetto gli ebrei, religiosi e no ».

Il dott. Piperno si avvia alla conclusione della lettera affermando che in numerose pubblicazioni sovietiche (anche giornali) qualche volta di Mosca, negli ultimi anni gli ebrei sono stati « sanguinosamente attaccati e messi alla berlina » o « come corteggiatori degli occidentali e seguaci di mode condannate » o, da ultimo « come parassiti e speculatori ».

Ad una eventuale contestazione che tali articoli siano rivolti contro speculatori e parassiti in quanto tali e non in quanto ebrei, il dottor Piperno risponde di aver riflettuto accuratamente al problema e che la cosa non pare esatta.

A questo proposito il dottor Piperno rileva:

1) i fatti addebitati agli ebrei sono troppo diversi tra loro (sempre stando all'accusa) e per gravità e per carattere, per meritare un uniforme e generalizzato disprezzo;

2) anche per quanto riguarda gli speculatori, il dottor Piperno chiede: è possibile che la percentuale di condannati a morte ebrei per tali motivi, si mantenga, attraverso gli anni, costantemente al 60 per cento, e che nella Repubblica Ucraina abbia addirittura la costante dell'80-90 per cento nonostante che gli ebrei, in questa Repubblica, siano il 2 per cento della popolazione? Possibile — chiede il dottor Piperno — che gli ebrei siano tanto peggiori di tutti gli altri cittadini, e che su dieci delinquenti gravi uno solo non sia ebreo? E prosegue: « Per concludere, signor direttore, penso di averle portato elementi in base ai quali si può giungere alla conclusione che il problema degli ebrei nell'URSS non è solo un relitto del passato, ma purtroppo un problema di politica attuale, alla quale è desiderabile che (come è accaduto per il libello di Kitchko) si dia diverso indirizzo ».

« Ho dovuto dilungarmi alquanto per giungere a queste conclusioni, ma mi sembra che valga la pena di presentarle integre ai suoi lettori. E ciò perché, almeno a mio avviso, non esiste alcuna ragione perché il regime sovietico, evolvendosi fuori dall'orbita staliniana, non ponga rimedio a tali mali che, come tutti i mali, non possono non danneggiare la società in cui esistono. Crediamo di dar prova di stima e di civiltà presentare con energia questi fatti piuttosto che lasciarli perpetuare, diventando ovviamente argomento, oltre che contro i fatti stessi, contro il regime in cui essi si verificano. Io penso, al contrario, che esso possa liberarsene con il concorso di tutte le persone di buona volontà fuori e dentro le frontiere ».

Sono stupito del modo come il dott. Piperno ha letto la mia corrispondenza sull'antisemitismo nell'URSS. Non solo non vi era detto letteralmente che il libro uscito a Kiev era un « caso esclusivamente isolato » e tanto meno che il problema fosse da « ritenersi risolto con la condanna del libello » (anche se mi pare oggi che di questa condanna, intervenuta nel frattempo con una deliberazione della commissione ideologica del PCUS, sia pur sempre doveroso tenere conto come di un fatto positivo). Ma vi era detto in modo esplicito qualcosa di molto diverso. A chi avesse voluto obiettare che il fenomeno era puramente periferico, si rispondeva che non era questa una buona ragione per sottovalutarlo. E non è certo per un caso isolato che si scrive — come era scritto in quella corrispondenza — che il non combattere o il non combattere con sufficiente energia fenomeni simili « creerebbe degli interrogativi profondi — nei confronti dell'URSS — nella coscienza del proletariato internazionale e delle masse democratiche di tutto il mondo ».

Contrariamente a come sembra averla letta il dott. Piperno, la corrispondenza non era affatto dedicata al disgustoso libello di Kiev, ma prendeva semplicemente lo spunto dalla sua apparizione per affrontare in modo abbastanza vasto il « fenomeno » antisemitico. Del libello si parlava se mai come di un segnale d'allarme che sarebbe stato pericoloso trascurare. Del fenomeno poi si cercava di dare, in piena coscienza e autonomia di giudizio (l'opinione ufficiale a Mosca è che il problema nell'URSS non esista e non possa esistere) un'analisi complessiva, in cui non solo se ne constatasse l'esistenza ma si indicassero anche le forme specifiche che esso assume, a mio parere identificabili essenzialmente in una mentalità antisemita ancora diffusa anche tra quadri politici e intellettuali, e se ne cogliessero le cause, che credo vadano viste soprattutto nel passato zarista, nell'occupazione nazista e nella politica post-bellica di Stalin, i cui residui in questo campo non sono poi stati combattuti a sufficienza.

Ma l'obiettività di una simile analisi esige che si sottolinei anche come la l'ideologia dei sovietici, le tradizioni leniniste, la storia post-rivoluzionaria del paese, la struttura stessa della società, siano profondamente ostili ad ogni forma di antisemitismo e come quindi esistano nell'URSS tutti gli strumenti necessari per combatterne energicamente ogni manifestazione.

Avevo ricordato e criticato nella mia corrispondenza come Stalin avesse colpito le migliori manifestazioni della cultura ebraica. Il dott. Piperno solleva adesso il problema delle scuole. Mi sembra giusto segnalargli innanzi tutto la risposta che danno i portavoce sovietici. Effettivamente — questi dicono — nell'URSS non esistono più scuole ebraiche. Ne erano sorte centinaia, forse migliaia, dopo la rivoluzione, tutte create dal potere sovietico: cominciarono a sparire già prima della guerra per una tendenza nella stessa popolazione ebraica che preferiva all'insegnamento in *yiddish* l'insegnamento in russo, cui per forza di cose finivano con l'essere aperte possibilità molto più vaste. Del resto — aggiungono le stesse fonti — vere scuole ebraiche non esistono in nessun paese del mondo (salvo Israele): esistono, come in America, corsi complementari e privati di cultura ebraica, ma il loro significato è estremamente ridotto.

Come opinione personale, aggiungerò che un processo di assimilazione è effettivamente in corso nell'URSS e che in esso si combinano, secondo me, tanto una naturale tendenza quanto una politica ufficiale che ha cercato e cerca di accelerare il fenomeno fino al punto da non lasciare in vita neanche una scuola ebraica. Naturalmente si può discutere se tale indirizzo sia un bene o un male. Certo, però, esso non può essere confuso con l'antisemitismo. Si tratta comunque di un processo che è abbastanza diffuso in tutti i paesi moderni e che si accentua con l'alta cultura raggiunta dagli ebrei.

Per dare un'idea del punto a cui esso è giunto nell'URSS, dirò che, secondo l'ultimo censimento, solo il 21,5 per cento della popolazione ebraica considera l'*yiddish* come sua lingua, mentre la stragrande maggioranza — circa il 76% — considera come propria lingua il russo (nessun'altra nazionalità denuncia una percentuale così alta). Il rapporto è sostanzialmente analogo a quello che si registra negli Stati Uniti, dove circa il 25% degli ebrei si mantiene fedele alla propria lingua nazionale, mentre tutti gli altri ritengono lingua propria l'inglese.

Non può e non deve essere confusa con antisemitismo la propaganda antireligiosa che si conduce nell'URSS. Che sia un diritto delle organizzazioni politiche sovietiche svolgere tale propaganda, mi pare incontestabile. Che essa sia poi molto spesso scadente è un altro affare: non siamo del resto noi soli a scoprirlo, nell'ultima risoluzione della Commissione ideologica del PCUS c'era esplicito un rilievo di tale natura. Ma a farne le spese non è certo la religione ebraica più delle altre. Se mai, religioni più diffuse — come l'ortodossa e la musulmana — sono molto più attaccate. E nessuno per questo si sogna di dire che si fa qui della politica antirussa o antiuzbeka. Del resto, anche il dott. Piperno, nel suo elenco di pubblicazioni, ne indica una sola, oltre al libro del Kitchko, diretta specificamente contro il giudaismo. Quanto a quel libro, il suo intollerabile carattere antisemita non veniva dal fatto che combatteva la religione giudaica, ma dagli insulti che, sotto la veste della lotta antireligiosa, rivolgeva agli ebrei in quanto tali.

Quel che a me pare infine un cattivo servigio reso agli ebrei è quanto si dice a proposito delle condanne per speculazione e truffa. Le statistiche citate dal dott. Piperno sono state stabilite in America sulla base di parziali resoconti giornalistici di processi, cercando fra gli imputati i cognomi di possibile risonanza ebraica perchè, contrariamente a quel che dice il dott. Piperno, la stampa qui non fa mai distinzione fra ebrei e non ebrei nel giudicare aspramente gli speculatori. Io non ho i mezzi nè per smentire, nè per confermare quei dati. I sovietici li contestano categoricamente, dati ufficiali sovietici pubblici non ce ne sono. L'attività giudiziaria è ancora una di quelle per cui le statistiche a Mosca restano riservate. Comunque, anche se si dovesse ammettere che quelle cifre sono esatte — il che è almeno dubbio — non ne deriverebbe ancora una dimostrazione di antisemitismo. Oppure con lo stesso metro bisognerebbe affermare che in America si fa una politica anti-italiana solo perchè sono in netta maggioranza di origine italiana i gangsters condannati o denunciati come tali. Per ragioni storiche, la presenza di ebrei è abbastanza diffusa nei servizi commerciali che sono quelli in cui più facilmente allignano truffa e speculazione (non si dimentichi che sotto lo zarismo quasi tutti gli impieghi e le professioni erano interdetti agli ebrei e che commercio e artigianato erano fra le poche attività loro consentite). Sono convinto che se si prendessero in esame i processi che si svolgono nel Caucaso, per le stesse ragioni, rischieremmo di trovare una preponderanza di armeni; ma nessuno ha mai parlato per questo di una politica di discriminazione verso la popolazione armena. Ammetto volentieri che si contesti l'opportunità della pena di morte per crimini di questo tipo: ma allora bisogna opporvisi per tutti, russi, ebrei, ucraini o altri. Sarà però giusto aggiungere a questo punto che qui nessuno ha la minima pietà per speculatori e truffatori e che, proprio per tale motivo, le severe condanne contro di loro sono abbastanza popolari. Un'argomentazione in loro difesa, qualunque sia la loro nazionalità, sarà vista di cattivo occhio da tutti, a cominciare dalla quasi totalità degli ebrei sovietici.

In conclusione, vorrei dire che se un fenomeno esiste ed è stato da noi stesso segnalato, se esso va combattuto con i mezzi che sono propri della società sovietica, non mi pare che possa essere utile allargarlo fino a comprendervi motivi che di esso sono estranei. Altrimenti si rischia — lo si voglia o no — di trasformare la discussione su questo tema in un'impresa di « guerra fredda ». E sull'inopportunità di una simile metamorfosi credo che tutti si deve essere concordi.

GIUSEPPE BOFFA

Banca dei francobolli

Abbiamo inviato cambi a: M. Calonaci, Poggibonsi; A. Benini, Cesena; A. Laurienzo, Napoli; E. Playsant, Livorno; F. Cianci, Roma; C. Cardaci, Napoli; D. Mura, Balzola; T. Marzano, Genova; F. Sparagetti, Cento; G. Frumento, Lavagnola.

Abbiamo inviato francobolli in dono a: M. Valla, Genova; N. Galeati, Conselice.

Le novità

OLANDA: il 21 aprile l'Olanda emetterà una serie di beneficenza dedicata ai rapporti dell'uomo con gli animali.

NAZIONI UNITE: una serie di due valori dedicata alla Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio, svoltasi a Ginevra, è stata emessa il 23 marzo scorso

TUNISIA: un francobollo celebrativo della quarta giornata meteorologica internazionale è stato emesso da questo Stato.

Cercano scambisti

Mr. Louis Meneghetti - Bat 3 Bloc B App 384, Campfleury - Avignone (Francia) — desidera scambiare francobolli con filatelici italiani, per completare la sua raccolta di francobolli italiani. Si può scrivere, oltre che in francese, anche in italiano.

Joan Bogdan Petroseni - str. Crisan, A Rep. Hunedoara (Romania) — desiderebbe scambiare francobolli nuovi con filatelici italiani. Corrisponde in francese.

L'on. Russo e la Resistenza

Il ministro delle Poste, on. Russo, intende perdere una buona occasione? Sembrerebbe di sì, visto che ormai il 25 Aprile è prossimo e ancora non si parla di emissioni di francobolli celebrativi della Resistenza.

Tanto silenzio sull'argomento ci fa supporre che il Ministro voglia mantenere fede alla sua prima dichiarazione, secondo la quale le Poste avevano già celebrato la Resistenza alcuni anni fa. Il successivo impegno del governo, annunciato al Senato, sembra che sia stato lasciato cadere.

Siamo uno dei Paesi europei, protagonista della Resistenza al fascismo, e contrariamente agli altri paesi (come la Francia ad esempio), il governo intende commemorare, attraverso i francobolli, i martiri e gli episodi più fulgidi della Resistenza. Si progettano anche commemorazioni particolaristiche, ma non si realizza quella d'interesse nazionale qual è la celebrazione del XX della Resistenza.

L'on. Russo perde la data del 25 Aprile, ma ci auguriamo anche che non perda l'anno in cui si celebra il ventennale della Resistenza, e che ci possa annunciare, quanto prima, se intende emettere francobolli dedicati alla Resistenza. Ce lo chiedono anche i ventimila cittadini che hanno firmato, a suo tempo, una nostra petizione.

schermi e ribalte

« Il contratto », « Il tabarro » e « Mandarino miracoloso » all'Opera

Sabato 18, alle 21, dodicesima recita in abb. alle « prime » serali (rappr. n. 54) con « Il contratto » di Virgilio Mortari (novità assoluta), regia di Filippo Crivelli; interpreti: Edda Vincenzi, Angelo Marchiandi, Giulio Fioravanti, Federico Davià; « Il mandarino miracoloso » di Bartók con la coreografia di Dimitrije Parlic (nuova per Roma); interpreti: Marisa Matteini, Walter Zappolini e il Corpo di Ballo del Teatro; « Il tabarro » di G. Puccini, regia di Crivelli; interpreti: Clara Petrella, Gastone Limarilli, Scipione Colombo. Maestro concertatore e direttore dello spettacolo Francesco Molinari Pradelli. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Domenica 19, fuori abbonamento, replica di « Bohème ».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Oggi alle 21,45 al teatro Eliseo (tagl. n. 22): « La resurrezione » oratorio di Handel eseguito dal complesso dell'Angelicum di Milano.

AUDITORIO Domani, alle ore 18 per la stagione di Musica da Camera dell'Accademia di S. Cecilia concerto del Quartetto Loewenguth che eseguirà Quartetti di Beethoven.

AULA MAGNA Domani alle 17,30, 5.a conferenza su: « L'interpretazione musicale » a cura di Piero Rattolino.

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel 688 569) Mercoledì alle 21,30 la novità: « La rivolta dei giovani » di Rocca; « Vita privata di Bob Bellafronte » di De Maria; « La sposa cristiana » di Terron con Tiziana Cesetti, Laura Gianoli, Gianni Musy, Enzo Cerusico, S. Pellegrino. Regia Luigi Pascutti.

ATENEO Alle 17,30 familiare la C.ia del Centro Universitario Teatrale diretta da G. Di Fonzo presenta: « La cortigiana » di P. Aretino. Riduzione e regia Bandini. Scene e costumi Falleni. Musiche Panni. Ultima replica.

DELLA COMETA (Tel. 673053) Alle 17,15 familiare: « Sola su questo mare » di Alberto Perrini. Novità assoluta italiana con A. Paul, G. Ombuen, Carlo Ninchi, A. Mastrantoni, A. Bosic. Regia dell'autore.

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 682.948) Riposo

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 22) Riposo

ELISEO Alle 16,30 familiare: « Vita privata di Galileo » di Bertolt Brecht con Tino Buazzelli. Regia Giorgio Strehler.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58) Domani e sabato alle 22, domenica alle 17,30 musica classica e folkloristica, recitazioni, jazz, spirituals.

PALAZZO SISTINA Alle ore 21,15, Errepi e Lars Schmidt presentano Della Scala, Gianrico Tedeschi, Mario Carotenuto in: « My Fair Lady » da Pigmalione di Shaw Riduzione e canzone di A. Lerner. Musiche di Fredric Loewe. Versione italiana di Suso Cecchi e Fedele D'Amico.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA Alle 22 Marina Lando e Silvio Spaccesi con M. Busoni, F. Marrone D. Valle, G. Raffaelli, presentano: « Il retto e la coscia » di Montanelli; « La cruna dell'ago » di Vasile; « Anatomia di un matrimonio » di Zito Regia Righetti. Terza settimana di successo.

QUIRINO Da sabato il Teatro Stabile di Torino presenta: « Le mani sporche » di Jean Paul Sartre con Gianni Santuccio e Giulio Bosetti. Regia Gianfranco De Bosio.

RIDOTTO ELISEO Riposo

ROSSINI Alle 17.15 familiare la C.ia del Teatro di Roma di Checco Durante, Anita Durante e Leila Ducci in: « Il galletto ha fatto chicchirichì » di V. Faini. Regia C. Durante.

SATIRI (Tel. 565.325) Alle 21,30 la C.ia del Teatro di Oggi con: « La curva » e « La grande invettiva » di Tankred Dorst con D. Micheliotti, G. Donnini, N. Rivlè e Anna Lelio Regia Pascutti

TEATRO PANTHEON (Via Beato Angelico, 32 - Collegio Romano) Sabato alle 16.30 le Marionette di Maria Accettella presentano « Pinocchio » di Accettella e Ste. Regia I. Accettella.

Il più sconvolgente e satirico film di questi ultimi anni — « Il Dott. Stranamore », ovvero come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba — sta raccogliendo consensi unanimi di critica e di pubblico. Il film di Stanley Kubrick è interpretato da Peter Sellers, George C. Scott, Sterling Hayden, Peter Bull e da Tracy Reed. Nella foto: GEORGE C. SCOTT e PETER SELLERS

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emujo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713 306) Va e uccidi, con F. Sinatra e rivista Meniggio (VM 14) DR ◆

AURORA (Tel 393.269) Gli attendenti, con R. Rascel e rivista Pistoni C ◆

CENTRALE (Via Celsa, 6) Clandestino a Tahiti e rivista Nino Fiorenti A ◆

LA FENICE (Via Salaria, 35) Horla diario segreto di un pazzo, con V. Price e rivista Pippo Volpe (VM 14) DR ◆◆

VOLTURNO (Via Volturno) Grandi spettacoli teatrali compagnia Beniamino Maggio

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Sette giorni a maggio, con K. Douglas (alle 15 - 17.50 - 20.20 - 22.50) DR ◆◆

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 14.30-18.30-22.30) DR ◆◆◆

AMBASCIATORI (Tel 481 570) Il laccio rosso (ap. 15.30, ult. 22,50) G ◆

AMERICA (Tel 586 168) Edgar Wallace a Scotland Yard, con J. Langen (ult. 22.50) G ◆

ANTARES (Tel 890.947) I dolci inganni con C. Marquand (alle 16-18,10-20,15-22.50) (VM 16) S ◆◆

APPIO (Tel. 779.638) Alta infedeltà, con N Manfredi (VM 18) SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel 875 567) The Poize (alle 16.30-19.10-22)

ARISTON (Tel. 353.230) Dottore nel guai, con D. Bogarde (ap. 15, ult. 22,50) SA ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654) Il braccio sbagliato della legge con P. Sellers (alle 16,05-18,10-20,20-23) SA ◆◆

ASTORIA (Tel. 870.245) I maniaci, con E. M Salerno SA ◆

AVENTINO (Tel. 572.137) Alta infedeltà, con N. Manfredi (ap 15.25, ult. 22.40) (VM 18) SA ◆◆

BALDUINA (Tel 347.592) La rivolta dei sioux

BARBERINI (Tel 471.707) Becket e il suo Re, con Peter O'Toole (alle 15.45-19,15-22.45) DR ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426 700) I gialli di Edgar Wallace n. 4 G ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255) Sedotta e abbandonata, con S Sandrelli SA ◆◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465) La pistola sepolta con G. Ford (alle 15,30-17,15-19,05-20,55,22,45) A ◆◆

CAPRANICHETTA (672.465) La pappa reale, con A Girardot (alle 15,30-18,20-20,30-22,45) (VM 18) S ◆

COLA DI RIENZO (350 584) Alta infedeltà, con N Manfredi (alle 15.15-17.25-20-22.50) (VM 18) SA ◆◆

CORSO (Tel 671 691) Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (alle 16-18-20.10-22.30) L. 1.200 (VM 18) SA ◆◆

EDEN (Tel 380 0188) La notte del delitto con R. Chamberlain DR ◆◆

EMPIRE (Viale Regina Margherita - Tel 847 719) Dott. Stranamore (prima). Unico spett. ore 22

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5.910.986) Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman (alle 15.30-17.50-20.15-22.45) C ◆

EUROPA (Tel 865 736) I tabù (alle 15,45-18-20,10-22,30) DO ◆

FIAMMA (Tel. 471 100) Donne inquiete con R. Stack (alle 16-18,30-20,30-22,50) DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Seven Days in May (alle 15,30-17,30-19,45-22) DO ◆

GALLERIA (Tel. 673.267) Qual è lo sport preferito dall'uomo? con R. Hudson S ◆

GARDEN (Tel. 582.848) Alta infedeltà, con N Manfredi (VM 18) SA ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946) Codice ZX 3 controspionaggio, con P. Van Eyck DR ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086) Edgar Wallace a Scotland Yard, con I. Langen G ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908) Europa: operazione strip-tease (ap. 15,30, ult. 22,50) (VM 18) DO ◆

MAZZINI (Tel 351 942) I gialli di Edgar Wallace n. 4 G ◆

METRO DRIVE-IN (6 050 151) La parmigiana, con C. Spaak (alle 20-22,45) SA ◆◆

METROPOLITAN (689.400) Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 15,45-18,25-20,40-23) (VM 18) SA ◆◆

MIGNON (Tel 869 493) I dolci inganni, con C. Marquand (alle 15,30-17-18,50-20,40-22,50) (VM 16) S ◆◆

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello - Tel. 640.445) Sala A: Intrigo a Stoccolma, con P. Newman G ◆ Sala B: Edgar Wallace a Scotland Yard, con J. Langen G ◆

MODERNO (Tel. 460 285) Compagnia di codardi? con G. Ford SA ◆◆

MODERNO SALETTA La donnaccia, con D. Boschero DR ◆

MONDIAL (Tel. 834.876) Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271) Sette giorni a maggio, con K. Douglas (alle 15 - 17.50 - 20.20 - 22 50) DR ◆◆

NUOVO GOLDEN (755.002) Europa: operazione strip-tease (ult. 22,50) (VM 18) DO ◆

PARIS (Tel. 754.368) Totò contro il pirata nero C ◆

PLAZA (Tel. 681.193) I dolci inganni, con C. Marquand (alle 15,30 - 17 - 19-20,45-22,50) (VM 16) S ◆◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 470 265) I gigli del campo (prima) (ap. 15,30, ult. 22,50)

QUIRINALE (Tel. 462.653) Il pelo nel mondo (16-18,35-20,40-22,45) DO ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012) Sotto l'albero Yum Yum, con J. Lemmon (alle 16-18 - 20,15 - 22,50) (VM 18) SA ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newmann (alle 15-17,35-20,05-22,50) G ◆

REALE (Tel. 580.234) Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 14.30-18.30-22.30) DR ◆◆◆

REX (Tel. 864.165) Pinocchio DA ◆◆

RITZ (Tel. 837.481) Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 14.30-18.30-22.30) DR ◆◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883) Fellini 8.1/2, con M Mastroianni (alle 16,45-19,30-22,40) DR ◆◆◆◆

ROXY (Tel. 870 504) La pistola sepolta con G. Ford (alle 16-18,20-20,20-22,20) A ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549) La conquista del West (in cinerama) (alle 15-18,30-22.15) DR ◆

ROYAL CINERAMA
vie emanuele filiberto
LA CONQUISTA DEL WEST
OGGI VALIDITA' ENAL
L. 800

SALONE MARGHERITA (Telefono 671.439) Cinema d'essai (L. 700): Harakiri A ◆◆◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581) Il tulipano nero, con A. Delon A ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485 498) Due minuti per decidere (alle 16-18,45-20,55-23)

TREVI (Tel. 689.619) Ieri oggi domani, con S. Loren (alle 15,30-17,30-20,15-23) SA ◆◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Sotto l'albero Yum Yum, con J. Lemmon (alle 16-18.15-20.30-22,45) (VM 18) SA ◆◆

Seconde visioni

AFRICA (Tel 8.380.718) Cacciatore di fortuna, con J. Derek A ◆

AIRONE (Tel. 727.193) Capitan Simbad, con P. Armendariz A ◆

ALASKA Intrepidi vendicatori, con R. Conte A ◆

ALCE (Tel. 632.648) Amori proibiti, con J. Fonda (VM 14) DR ◆

ALCYONE (Tel 8 380.930) Tentazioni proibite (VM 18) DO ◆

ALFIERI (Tel. 290.251) Avventura a Valle Chiara, con Stanlio e Ollio C ◆◆

ARALDO (Tel 250.156) L'inferno di Yuma, con Virginia Mayo DR ◆

ARGO (Tel. 434.050) Johnny Coll messaggero di morte, con H. Silva G ◆◆

ARIEL (Tel. 530.521) Sentieri selvaggi, con J. Wayne A ◆◆

ASTOR (Tel 6 220.409) Ercole sfida Sansone, con K. Morris SM ◆

ASTRA (Tel 848.326) Il collare di ferro, con Audie Murphy A ◆◆

ATLANTIC (Tel. 7.610.656) Frontiere dell'odio, con Ray Milland DR ◆

AUGUSTUS (Tel. 655.455) Silvestro e Gonzales matti e mattatori DA ◆◆

AUREO (Tel. 880.606) Intrigo internazionale, con C. Grant G ◆◆

AUSONIA (Tel 426.160) Diciotto con il nonno, con J. Isbert C ◆

AVANA (Tel 515.597) Lo scocciatore, con P. De Filippo SA ◆◆

BELSITO (Tel. 340.887) Il grande safari, con Robert Mitchum A ◆

BOITO (Tel. 8.310.198) Lasciami sognare, con Frank Sinatra S ◆

BRASIL (Tel 552.350) L'impero dell'odio A ◆

BRISTOL (Tel. 7.615.424) Le fatiche di Ercole, con Silva Koscina SM ◆

BROADWAY (Tel. 215 740) Il mio corpo ti appartiene, con M. Brando DR ◆◆◆

CALIFORNIA (Tel. 215.268) I due mafiosi, con Franchi e Ingrassia C ◆

CINESTAR (Tel. 789 242) Tra due fuochi, con R. Mitchum DR ◆◆

CLODIO: (Tel. 355 657) Casco d'oro, con S. Signoret (VM 16) DR ◆◆◆

COLORADO (Tel. 6 274.207) Le mani sulla città, con Rod Steiger DR ◆◆◆◆

CORALLO (Tel. 2.577.297) Casablanca, con I. Bergman DR ◆◆◆

CRISTALLO (Tel 481.336) Silvestro il gattotardo DA ◆◆

DELLE TERRAZZE I lancieri del deserto A ◆

DEL VASCELLO (Tel. 588 454) A rotta di collo, con H. Lloyd C ◆◆◆

DIAMANTE (Tel. 295.250) Le mani dell'assassino, con P. Lukater DR ◆

DIANA (Tel. 780.146) Il re delle corse, con J. Gabin S ◆

DUE ALLORI (Tel. 273 847) Gli arcangeli (VM 18) DR ◆◆

ESPERIA (Tel 582 884) L'uomo della valle, con George Montgomery A ◆

ESPERO (Tel. 893.906) I quattro pistoleros, con Brian Donlevy A ◆

FOGLIANO (Tel. 8.319 541) Terra nera, con J. Wayne A ◆◆

GIULIO CESARE (353.360) Le vergini, con S. Sandrelli (VM 18) SA ◆

HARLEM Riposo

HOLLYWOOD (Tel. 290.851) I pionieri del West, con Virginia Mayo A ◆

IMPERO (Tel 295 720) Il grande ribelle, con L. Jourdan A ◆◆

INDUNO (Tel 582 495) Silvestro e Gonzales, matti e mattatori DA ◆◆

ITALIA (Tel 846.030) Capitan Simbad, con P. Armendariz A ◆

JOLLY I normanni, con C. Mitchell SM ◆

JONIO (Tel. 880.203) Le motorizzate, con R. Vianello C ◆

LEBLON (Tel. 552.344) Gli onorevoli, con A. Tieri C ◆

MASSIMO (Tel 751 277) L'avamposto del Sahara A ◆

NEVADA (ex Boston) Prossima apertura

NIAGARA (Tel. 6.273.247) Caccia al tenente, con J. Hutton SA ◆

NUOVO Il peccato

NUOVO OLIMPIA Cinema selezione: I comanche-ros, con J. Wayne A ◆◆

OLIMPICO (Tel. 303.639) Il re delle corse, con J. Gabin S ◆

PALAZZO (Tel. 491.431) Venere imperiale, con G. Lollobrigida DR ◆

PALLADIUM (Tel. 555.131) La tigre del Kumaon A ◆

PRINCIPE (Tel. 352.337) Silvestro e Gonzales matti e mattatori DA ◆◆

RIALTO (Tel. 670.763) Rassegna Alberto Sordi: Il vigile, con A. Sordi C ◆◆◆

RUBINO I leoni di Castiglia A ◆

SAVOIA (Tel. 865.023) Sedotta e abbandonata, con S Sandrelli SA ◆◆◆

SPLENDID (Tel. 620.205) L'amante di guerra, con Robert Wagner DR ◆◆

STADIUM (Tel. 393.280) Bastogne, con J. Hodiak DR ◆◆

SULTANO (P.za Clemente XI) Adua e le compagne, con S. Signoret (VM 16) DR ◆◆◆

TIRRENO (Tel 573 091) Rapina al campo tre, con S. Baker A ◆◆

TUSCOLO (Tel 777 834) Daniela, con E. Sommer (VM 18) DR ◆

ULISSE (Tel. 433 744) Lo sciacallo, con J.P. Belmondo DR ◆◆

VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577) Il re delle corse, con J. Gabin S ◆

VERBANO (Tel. 841.195) Casablanca, con I. Bergman DR ◆◆◆

VITTORIA (Tel. 578.736) Ercole sfida Sansone, con K. Morris SM ◆

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Alessandro il Grande, con R. Burton SM ◆

ADRIACINE (Tel. 330.212) La saga del Forsyte, con Greer Garson DR ◆

ALBA (Tel. 570.855) L'urlo dei marines, con Frank Latimore DR ◆

ANIENE (Tel. 890 817) Ritratto in nero, con L. Turner DR ◆

APOLLO (Tel. 713.300) La taverna dello squalo, con I. Fuchsberger G ◆

AQUILA (Tel. 724.951) Riposo

ARENULA (Tel. 653.360) Racconti d'estate, con A. Sordi C ◆

ARIZONA I quattro pistoleros, con Brian Donlevy A ◆

AURELIO Passo Oregon, con J. Ericson A ◆

AVORIO (Tel. 755.416) Il territorio del fuorilegge, con C. Mc